



**Intervista a Roberta Pinotti**

# «Ora più concretezza per rassicurare Genova»

**La sfidante del Pd: «Niente di personale, il sindaco perfetto non esiste Adesso c'è da puntare sul lavoro, su economia marittima e terzo settore»**

**J. B.**  
ROMA

**S**egretario regionale ed ex sindaco si sono espressi per lei. «Ne sono contenta - dice - il numero dei miei sostenitori è aumentato, vuol dire che le mie idee convincono».

**Perché due candidate democratiche nelle primarie di coalizione, è sfida personale o difficoltà del Pd di sintetizzare una proposta politica?**

«Non è una anomalia genovese, è stato così in molte città, a Torino, a Milano, anche se a Milano ha vinto il candidato di un'altra forza politica. Ma niente di personale. È nel modo di essere del Pd che, quando non si arriva ad una sintesi armonica, ci si rivol-

Foto di Cosima Scavolini/LaPresse



Foto di Luca Zennaro/Ansa



## CANDIDATI

### La corsa a cinque del centrosinistra al voto del 12

In vista delle amministrative della prossima primavera, per questa domenica, 12 febbraio, il centrosinistra di Genova chiama i suoi elettori a scegliere il proprio candidato sindaco fra cinque sfidanti. Oltre al sindaco uscente e alla senatrice Pinotti, la sfida vede in campo Marco Doria, discendente dell'ammiraglio Andrea, professore di economia sostenuto dal Don Gallo e da Sel - per la sua campagna elettorale è sbarcato a Genova anche Nichi Vendola - l'indipendente di sinistra Andrea Sassano, ex assessore della giunta Pericu, e Angela Burlando, ex vicequestore scesa in politica dopo 40 anni in polizia e che, dopo due anni dentro Sel in consiglio comunale, si presenta per il Psi. Chi vincerà andrà a scontrarsi con l'avversario del centrodestra Enrico Musso, con l'esponente del Movimento 5 Stelle, Paolo Putti, e Giuseppe Viscardi, Armando Siri, Simonetta Saveri, candidate di liste civiche.

ga agli elettori con le primarie, con un concorso di personalità diverse. L'importante è che una volta presa la decisione si stia tutti dalla stessa parte. Io lo ho dichiarato fin dal primo momento».

**Però Marta Vincenzi è al primo mandato.**

«Diciamo che, secondo me, non esiste il sindaco perfetto, c'è un contesto e delle caratteristiche che corrispondono a una determinata situazione. Io penso di avere le caratteristiche adatte al contesto attuale di Genova. Oggi c'è la necessità di molta concretezza, di rassicurare la città che ha vissuto molti momenti conflittuali. Penso che non ci sia bisogno di un'amministrazione che fa annunci mirabolanti a cui non corrispondono realizzazioni. Io non ho l'abitudine di parlare troppo prima, parlo dopo e in coerenza con ciò che si è fatto».

**Crisi dei cantieri navali e trasformazioni urbane (anche speculative). Genova sembra in mezzo al guado fra Novecento e XXI secolo. C'è una divaricazione politica fra il privilegiare la "coesione sociale" e lo "sviluppo"?**

«È corretto avere individuato nel mio programma la parola sviluppo, ma non lo metterei in alternativa alla coesione sociale che è un elemento necessario. Importante è contrastare processi di decadenza, importante è sostenere il lavoro, puntando davvero sul parco tecnologico di Erzelli e sul porto, che ha grandi potenzialità e anche eccellenze ma non sempre c'è un'adeguata attenzione all'economia marittima. Forse ho parlato meno di coesione sociale perché la città in questi anni ha retto ma poi è arrivato un taglio gigantesco alle risorse dei Comuni. Io credo che dovremo molto puntare sul terzo settore, sul grande aiuto al pubblico che viene dal volontariato».

**Don Gallo, figura simbolo nella rappresentanza dei più deboli, ha deciso di sostenere il candidato di Sel. Cosa significa questo per voi?**

«Don Gallo è di certo molto noto ed è

un simbolo, ma non è il solo a Genova a stare dalla parte degli ultimi. Ha le sue idee e non è strano che abbia scelto un candidato di sinistra, l'importante è che si tratta di una persona che è nella coalizione e che potrà apportare il suo contributo al programma di governo».

**Di cosa ha bisogno la città?**

«C'è un grande bisogno di semplificazione e rapidità della macchina amministrativa. Cittadini e imprese hanno bisogno di risposte in tempi certi. Senza questo l'obiettivo dello sviluppo viene vanificato. L'organizzazione così com'è non va, si deve decentrare molto, a partire dai permessi per l'edilizia privata. In capo ai municipi, che vanno messi in grado di assolvere i loro compiti, va soprattutto la manutenzione ordinaria».

## La moschea

**«Rispetto le scelte fatte Ma sarebbe stato più adatto il retroporto»**

## L'emergenza territorio

**«Serve un piano Basta con il rimpallo di responsabilità»**

## La moschea da più di 10 anni divide Genova. Cosa farete?

«La comunità musulmana è molto importante e non ne vanno deluse le aspettative, in primo luogo quella dei tempi rapidi, dunque io rispetterò le decisioni della attuale amministrazione, anche se il luogo scelto è lontano, nascosto e non soddisfa tutta la comunità musulmana. A mio avviso sarebbe stata più adatta la zona del retroporto, dove storicamente le moschee sono già state presenti, ma - ripeto - la priorità è non allungare i tempi».

**La tragedia del nubifragio di novembre ha messo in risalto la fragilità del territorio, anche perché si è costruito dove non si doveva. Cosa può fare il prossimo sindaco?**

«Il territorio di Genova è fragile perché stretto fra il mare e la montagna, perché i rii sono più pericolosi dei fiumi. E perché fra gli anni '60 e '70 sono stati costruiti in modo indiscriminato quartieri spaventosi. Andrebbe realizzato lo scolmatore del Bisagno, opera bloccata anche da un'indagine della magistratura. Ma costa anche 700 milioni e certo non può provvedere il Comune, bisogna adoperarsi per trovare finanziamenti. Naturalmente c'è da fare la manutenzione ordinaria. Inoltre serve il piano di emergenza, porre fine al gioco di rimpallo delle responsabilità».